

Arrivederci, Presidente!

Il capo dello Stato ieri mattina è ripartito per Roma

Sul balcone
ammira l'Adige



A SORPRESA. La colonna di auto blu occupa piazza Duomo poco dopo le 9 per venti minuti

«State pronti» e visita i tesori della Capitolare

Monsignor Fasani: «Il capo dello Stato mi ha ringraziato per averlo costretto...moralmente a venire in Biblioteca. Ne valeva la pena»

Francesco Prando

«Si tenga pronto». Era stato questo il messaggio che venerdì, a tarda sera, il prefetto della Biblioteca Capitolare, monsignor Bruno Fasani, aveva ricevuto dal cerimoniale del Quirinale. E fedele all'«Estote parati» del vangelo di Matteo, don Bruno non aveva perso la speranza di ricevere la visita del presidente Napolitano. Lo avevano atteso venerdì all'incontro promosso dalla Società Dante Alighieri nell'ambito delle manifestazioni per il 150enario dell'Unità d'Italia. Si parlava di «Lingua e identità nazionale» con il professor Claudio Marazzini e di «Dante, Verona e lingua italiana», con il professor Arnaldo Soldani. Era stata prevista soprattutto la visita all'Indovinello veronese («sè pareba boues alba pratalia araba et albo uersorio teneba et negro semen seminaba») la traccia più antica di lingua volgare del nostro Paese, ma alle 6 della sera è arrivato l'annuncio che il presidente della Repubblica, all'incontro alla Capitolare non sarebbe andato. Grande disappunto con i soliti dietrologi a sussurrare di generici motivi politici. Sta di fatto che venerdì, l'auto del presidente Napolitano invece di girare su piazza Duomo, aveva infilato corso Sant'Anastasia. E buonanotte al secchio.



la lettura dei giornali e si dirige verso Sant'Anastasia FOTOSERVIZIO COSTANTINO FADDA



Il professor Filippo Briguglio illustra l'operazione di recupero delle Istituzioni di Gaio



tina, nelle sale della Capitolare si trovasse per un nuovissimo lavoro di ricerca sulle Istituzioni di Gaio, l'unica opera della giurisprudenza romana classica pervenuta fino ai nostri giorni direttamente, senza il tramite di compilazioni che ne abbiano potuto alterare il significato, il professor Filippo Briguglio, docente di diritto romano all'Università di Bologna. Con una nuova tecnica a raggi infrarossi è stato possibile scoprire che sul testo del giurista Gaio, nell'VIII secolo erano state so-